

# I commessi degli ipermercati: "Qui assembramenti da paura"

La denuncia raccolta dai sindacati. Cgil: "Stop alle aperture nelle giornate festive"

di Chiara Spagnolo

Chiudono anticipatamente bar e ristoranti, si svuota il centro città e si riempiono i centri commerciali. In barba ai divieti di assembramento e alle norme che impongono un severo contingentamento all'interno di negozi e iperstore. Le fotografie – scattate nei pomeriggi del 29 e 30 ottobre – non mentono: lunghe code davanti a Mediaworld di Santa Caterina, tanto per dirne una, distanze di sicurezza non sempre rispettate, mascherine calate sul mento, molti bambini di età inferiore ai sei anni (per i quali le protezioni facciali non sono obbligatorie). Scene simili davanti ai McDonald's (a Santa Caterina come a Mungivacca), presi d'assalto anche dopo le 18, considerato che a quell'ora chiude il servizio al tavolo ma non quello d'asporto. E poi nelle gallerie commerciali, nei mega-rivenditori di casalinghi, negli store di bricolage, disseminati attorno alla tangenziale. I grandi punti vendita – con l'entrata in vigore del



▲ In coda La file ieri sera per entrare in un megastore

decreto del 24 ottobre – sono diventati l'alternativa alle strade dello struscio nel Murattiano e le vie della movida nell'Umbertino.

L'assalto ha lasciato sgomenti i dipendenti delle grandi catene, che stanno inondando di messaggi e video le chat con i sindacali-

sti. «La situazione è esplosiva – spiega Antonio Miccoli, della Filcams Cgil – e ci sono documenti inconfutabili che lo dimostrano. Ho la sensazione che molte aziende abbiano aumentato il numero di clienti che possono stare contemporaneamente dentro i negozi, calcolando i 10 metri per ogni persona in base all'intera superficie degli esercizi commerciali, compresa di scaffalature e a volte anche di bagni e magazzini». Un sistema ingegnoso per fare entrare più clienti possibile (nei supermercati si viaggia attorno al centinaio, negli store anche 150 e nei più grandi si arriva a 1.500), che però non prevede alcuna regolamentazione all'interno né percor-

si o transenne all'esterno. Sistema che è stato smascherato dalle decine di fotografie scattate dai dipendenti di molte aziende e inviate ai sindacati. Da loro sono partite note di fuoco verso i datori di lavoro, invitati a rispettare i protocolli di sicurezza e garantire il distanziamento, nonché lettere alla prefettura, al Comune, alla Città metropolitana e alla Regione.

A quest'ultima la Cgil ha chiesto ancora di bloccare le aperture dei centri commerciali e dei supermercati nei giorni festivi, per consentire ai dipendenti di riposare. Dalle istituzioni, però, non sono arrivate risposte. Dai grandi marchi sono piovuti invece volantini con offerte di cui molti cittadini, con lo spettro di un imminente lockdown, vorranno approfittare. Euronics, per esempio, ha lanciato nell'ultimo volantino "extra-sconti a tasso zero" a partire da ieri, Unieuro "Halloween days, una settimana di sconti mostruosi" fino al 2 novembre, Mediaworld "0% Never Afk" fino a domani. «Offerte che sicuramente porteranno dentro migliaia di persone – ha detto un dipendente di una delle aziende, chiedendo l'anonimato per timore di ritorsioni – Ma con tanta gente è praticamente impossibile rispettare le regole: siamo davvero molto spaventati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Alle organizzazioni di categoria le foto che segnalano gli affollamenti*

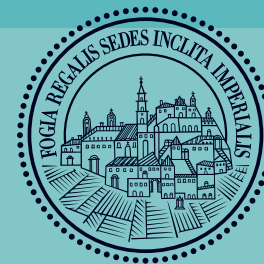
## La Corte d'appello Caso sentenze pilotate, commercialista assolto

La Corte d'appello di Bari ha assolto "perché il fatto non sussiste" Edmondo Caccuri, imputato per corruzione in atti giudiziari nel processo Gibbanza su presunte sentenze tributarie pilotate. Il commercialista barese, difeso dai penalisti Michele Laforgia e Andrea Di Comite (Polis Avvocati), era stato condannato in primo e secondo grado a dieci mesi per due ipotesi di corruzione in atti giudiziari. La Cassazione lo aveva assolto da una delle due accuse, annullando con rinvio la condanna per l'altra. Ora è arrivata l'altra assoluzione.

## L'iniziativa Ex Cto, camice bianco per ricordare Labriola

Un camice bianco in ricordo di Paola Labriola, la psichiatra uccisa a Bari da un paziente nel 2013, esposto come simbolo della lotta contro la violenza sulle donne nei luoghi di lavoro, con uno sguardo particolare alle operatrici sanitarie, spesso vittime di molestie e aggressioni. Per l'ultima tappa della mostra itinerante "Come eri vestita?" all'ex Cto, la direzione strategica della Asl Bari, il dipartimento di Salute mentale e il Cug (Comitato unico di garanzia) hanno allestito uno spazio dove sono esposti 17 abiti di donne vittime di violenza sessuale.

unifg.it



Università di Foggia

L'UNIVERSITÀ CHE FA GRANDI NUMERI.

3° ATENE0 ITALIANO PER F.F.O. (FONDI FINANZIAMENTO ORDINARIO)  
IL 91% DEI LAUREATI È SODDISFATTO DEI CORSI DI STUDIO

3° ATENE0 ITALIANO PER INTERNAZIONALIZZAZIONE  
2° ATENE0 ITALIANO PER BORSE DI STUDIO EROGATE

